

CONFERENZA DI PECHINO UNA TAPPA DI SVOLTA

La quarta Conferenza mondiale delle donne che si svolge a Pechino nel 1995 ha cambiato, in tutto il mondo, l'ottica e l'approccio alle politiche di genere, affermando come valore universale il principio delle pari opportunità tra i generi e della non discriminazione delle donne in ogni settore della vita, pubblica e privata.

Con la Risoluzione del Parlamento Europeo del 25 febbraio 2010 su Pechino +15: l'Unione si è espressa sullo stato di avanzamento delle rivendicazioni presenti nella Piattaforma d'azione delle Nazioni Unite per l'uguaglianza di genere approvato al termine della Conferenza di Pechino.

L'elemento centrale del pronunciamento del Parlamento Europeo ruota intorno alla consapevolezza che, nonostante gli sforzi messi in atto, gli obiettivi strategici della piattaforma d'azione di Pechino non sono stati raggiunti, che permangono l'ineguaglianza e gli stereotipi di genere e che le donne si trovano ancora in una posizione subordinata rispetto agli uomini nei settori affrontati nella piattaforma.

Da questo punto di vista viene inoltre rilevato come l'attività dell'Unione e degli stati membri sia anche carente dal punto di vista dei dati e delle informazioni necessarie per prendere provvedimenti efficaci nell'attuazione della Piattaforma di Pechino.

Si tratta di un pronunciamento drammatico, quasi di un'ammissione di colpa collettiva del massimo organo legislativo dell'Unione rispetto

ad un tema che è invece decisivo per il rilancio stesso del continente e per l'apertura di una nuova fase di crescita e di sviluppo in Europa.

Il Parlamento Europeo insiste sulla necessità di migliorare la salute sessuale e riproduttiva delle donne e i problemi legati alle discriminazioni e agli stereotipi che ancora persistono. Ed afferma: "Il pieno esercizio dei diritti fondamentali da parte delle donne e delle ragazze rientra in maniera inalienabile, integrale e indissociabile nei diritti universali della persona ed è essenziale alla promozione delle donne e delle ragazze, al progresso della pace, della sicurezza e dello sviluppo".

Nella Risoluzione si richiede, inoltre, di includere il capitolo della "parità di genere" nella strategia Ue 2020. Un capitolo importante, con obiettivi nuovi (quali aspetti finanziari e di budgetizzazione) per rafforzare i legami con il programma d'Azioni di Pechino.

L'Unione Europea, a nostro avviso, deve porre al centro del rafforzamento degli obiettivi di Pechino+15 le politiche per l'accesso al credito integrato dalla micro - finanza, la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, anche con l'approvazione della direttiva sui congedi parentali, le politiche di formazione e incentivi alle imprese che assumono donne e giovani, la lotta alla tratta degli esseri

umani con la nuova direttiva auspicata dalla risoluzione stessa.

Di questi temi si è discusso anche i primi di marzo 2010, presso il Palazzo delle Nazioni Unite a New York nella 54esima Sessione della Commissione sullo Status delle Donne. Un appuntamento importante che ricorre nel quindicesimo anniversario della *Beijing Platform for Action*.

Un appuntamento fondamentale per fare il punto della situazione a livello mondiale: per condividere ed enfatizzare tutte quelle "buone pratiche" intraprese in questi anni, e, nello stesso tempo, per

puntare ancora una volta il dito verso tutte quelle difficoltà ed impedimenti che rallentano il processo di inserimento della donna a tutti i livelli nella vita politica, sociale ed economica, per di più a ridosso della scadenza della data fissata per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio - scadenza prevista per il 2015 - il terzo dei quali recita proprio: "Promuovere la parità dei sessi e l'autonomia delle donne".

La 54esima Commissione sullo Status delle Donne giunge al culmine di un processo che aveva preso il via nel lontano 1975, quando a Città del Messico venne indet-

ta la Prima Conferenza Mondiale dell'Onu sulle donne, per avviare strategie e piani d'azione futuri che favorissero il progresso femminile.

È stato stilato un nuovo "piano d'attacco" di cinque anni - che va dal 2010 al 2014 - per avvicinarsi alla scadenza degli Obiettivi del Millennio con quanti più risultati conquistati possibili, partendo dall'accesso e la partecipazione delle donne all'educazione, la scienza e la tecnologia, inclusa la promozione dell'eguaglianza sul piano lavorativo" (argomento della 55esima Sessione nel 2011).

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 57

TELEFONO AZZURRO VOLONTARI IN PIAZZA PER CAMPAGNA ANTI PEDOFILIA " FIORI D'AZZURRO "

"Chi è grande per davvero non si dimentica dei piccoli": questo lo slogan con cui Telefono azzurro sarà nelle piazze, domani e domenica, con le ortensie, simbolo della tradizionale campagna "Fiori d'azzurro" contro la pedofilia e la violenza fisica, sessuale e psicologica sui bambini. Nell'iniziativa saranno impegnati 10.000 volontari in oltre 2.200 piazze italiane per raccogliere i fondi per il sostegno delle linee d'ascolto, il cuore dell'associazione, che dal 1987 si impegna nella prevenzione dei maltrattamenti e nella difesa dei più piccoli.

PREMIATI I CORTOMETRAGGI DEL CONCORSO ACTION FOR WOMEN SU VIOLENZA A DONNE

Svolta a Roma la cerimonia di premiazione del concorso cinematografico internazionale Action for Women che ha permesso di raccontare, attraverso dei cortometraggi su youtube, il grave problema della violenza contro le donne. Hanno aperto la cerimonia gli interventi del presidente della Camera dei deputati, Gianfranco Fini, e del segretario generale del Consiglio d'Europa, Thorbjørn Jagland. Ad introdurre i lavori la presidente del Centro Nord Sud del Consiglio d'Europa, Deborah Bergamini, seguito dall'intervento del presidente della Biennale di Venezia, Paolo Baratta. Proiettati i 3 video vincitori del concorso seguiti da una breve intervista ai giovani registi che li hanno realizzati: Corrado Ceron (1° premio), Luca Serio Bertolini (2° premio), Michele Salvezza (3° premio).

ALESSANDRIA. CORSI A MEDICI DI BASE E FARMACISTI PER AIUTARE LE VITTIME DELLE VIOLENZE

Partono i corsi di formazione per medici di famiglia e per farmacisti per aiutare le donne vittime di violenza. I corsi rappresentano un ulteriore passo del piano della Provincia per realizzare una rete tra diversi soggetti, a partire dai sanitari del pronto soccorso, per garantire accoglienza e sostegno alle donne. Per i medici di base i corsi si terranno tra aprile e maggio a Casale Monferrato, Novi e Alessandria; per i farmacisti il primo si è concluso da poco tenuto, ma visto l'alto numero di adesioni ne è stato programmato un altro.

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle DONNE

CARTA PER LE PARI OPPORTUNITÀ ADESIONE CISL DAGLI ORGANISMI DI PARITÀ SÌ ALLA PIATTAFORMA CISLINA SU PREVENZIONE ALLA VIOLENZA

Adezione della Cisl alla Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro. Si tratta di una dichiarazione d'intenti per valorizzare le pratiche inclusive e combattere tutte le forme di discriminazione. A sottoscrivere la Carta a nome della Cisl è stata la segretaria confederale, Liliana Ocmin, in occasione del seminario promosso a Roma da Cisl ed organismi di parità dedicato a "La 54ª sessione della commissione delle Nazioni Unite sulla condizione femminile (Csw). New York marzo 2010". Nella stessa occasione il sindacato di Via Po ha raccolto con soddisfazione l'adesione alla Piattaforma Cisl sulla prevenzione alla violenza sulle donne e i minori (consultabile nel sito www.cisl.it) da parte della consigliera nazionale di Parità, Alessandra Servidori e della vice presidente del Comitato pari-

tà tra uomini e donne, Santina Giorgio, entrambi organismi di parità presso il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Ecco il testo della Carta per le pari opportunità. Valorizzare il pluralismo e le pratiche inclusive nel mondo del lavoro contribuisce al successo e alla competitività delle imprese, riflettendone la capacità di rispondere alle trasformazioni della società e dei mercati.

Adottando questa Carta la nostra impresa intende contribuire alla lotta contro tutte le forme di discriminazione sul luogo di lavoro - genere, età, disabilità, etnia, fede religiosa, orientamento sessuale - impegnandosi al contempo a valorizzare le diversità all'interno dell'organizzazione aziendale, con particolare riguardo alle pari opportunità tra uomo e donna.

In virtù di questa Carta ci impegniamo a contribuire al raggiungimento degli obiettivi sopra condivisi attraverso alcune azioni concrete:

- ... definire e attuare politiche aziendali che, a partire dal vertice, coinvolgano tutti i livelli dell'organizzazione nel rispetto del principio della pari dignità e trattamento sul lavoro;
- ... individuare funzioni aziendali alle quali attribuire chiare responsabilità in materia di pari opportunità;
- ... superare gli stereotipi di genere, attraverso po-

litiche aziendali, formazione e sensibilizzazione, anche promuovendo percorsi di carriera; ... integrare il principio di parità di trattamento nei processi che regolano tutte le fasi della vita professionale e della valorizzazione delle risorse umane, affinché le decisioni relative ad assunzione, formazione e sviluppo di carriera vengano prese unicamente in base alle competenze, all'esperienza, al potenziale professionale;

- ... sensibilizzare e formare adeguatamente tutti i livelli dell'organizzazione sul valore della diversità e sulle modalità di gestione delle stesse;
- ... monitorare periodicamente l'andamento delle pari opportunità e valutarne l'impatto;
- ... individuare e fornire al personale strumenti interni a garanzia della effettiva tutela della parità di trattamento;
- ... fornire strumenti concreti per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro favorendo l'incontro tra domanda e offerta di flessibilità e delle persone; assicurando una formazione adeguata al rientro dei congedi parentali;
- ... comunicare al personale l'impegno assunto a favore di una cultura aziendale della pari opportunità, informandolo sui progetti intrapresi e sui risultati pratici conseguiti;
- ... promuovere la visibilità esterna dell'impegno aziendale, dando testimonianza delle politiche adottate e dei progressi ottenuti.

A cura del
Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento_
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322